Scuola Secondaria di Primo Grado “Maria Ausiliatrice” – San Donato Milanese
Anno Scolastico 2016/2017 NUMERO 4 Febbraio 2017

L'EDITORIALE

del prof. Paolo Gennari

RAGAZZinFORMA VINCE IL CONCORSO NAZIONALE "FARE IL GIORNALE NELLE SCUOLE" DELL'ORDINE NAZIONALE DEI GIORNALISTI!

«Gentile Dirigente,
il Gruppo di Lavoro del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, costituito per coordinare il progetto "Fare il giornale nelle scuole", ha concluso l'esame dei giornali che hanno partecipato al concorso in oggetto e ha deciso di premiare la testata presentata dall'istituzione scolastica da Lei diretta.
Sono lieto di invitarla, unitamente ad una rappresentanza di alunni, alla cerimonia di premiazione che avrà luogo a Cesena martedì 11 aprile 2017, alle ore 15:30, alla presenza della Ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli. Seguirà, alle ore 20,00, una cena in onore dei partecipanti offerta dall'Ordine dei Giornalisti.
È previsto, altresì, per mercoledì 12 aprile 2017, alle ore 10:00, un forum con gli studenti alla presenza di autorevoli giornalisti ai quali i ragazzi potranno porre delle domande».

Così comincia la mail arrivatami pochi giorni fa dall'Ordine Nazionale dei Giornalisti.
Il nostro giornale ha vinto il concorso. Appena ricevuta la notizia, l'istinto è stato quello di chiamare il Preside per condividere la gioia e la soddisfazione.
Utilizzo questo editoriale per ringraziare tutta la mia squadra, che ha sempre lavorato con passione e competenza per realizzare un prodotto giornalistico che, evidentemente, è stato apprezzato anche dalla commissione valutatrice.
Comincio dai miei caporedattori Luca, Riccardo (che con me hanno fondato RAGAZZinFORMA nel settembre 2014) e Alessandro M., proseguo con tutti i miei redattori attuali Valentina, Alessandro C., Miriam, Filippo, Arianna, Giulia, Lorenzo, Edoardo, Tommaso & Tommaso, Monica, Eleonora, Mattia e Noemi. Grazie anche a tutti i redattori delle edizioni passate e ai tanti colleghi che costantemente collaborano con me dando un contributo importantissimo.
Grazie al Preside, a Suor Nicoletta e suor Marisa, perché hanno sempre supportato il lavoro della redazione credendo fermamente nel progetto.
Un brindisi a noi, dedicato a voi lettori, che ci seguite sempre con interesse.
RAGAZZinFORMA non si ferma...proprio perché, come siamo abituati a dire noi...siamo sempre più "in forma"!
Buona lettura di questo quarto numero!

RAGAZZinFORMA
Scuola Maria Ausiliatrice
San Donato Milanese
Numero 4

SOMMARIO

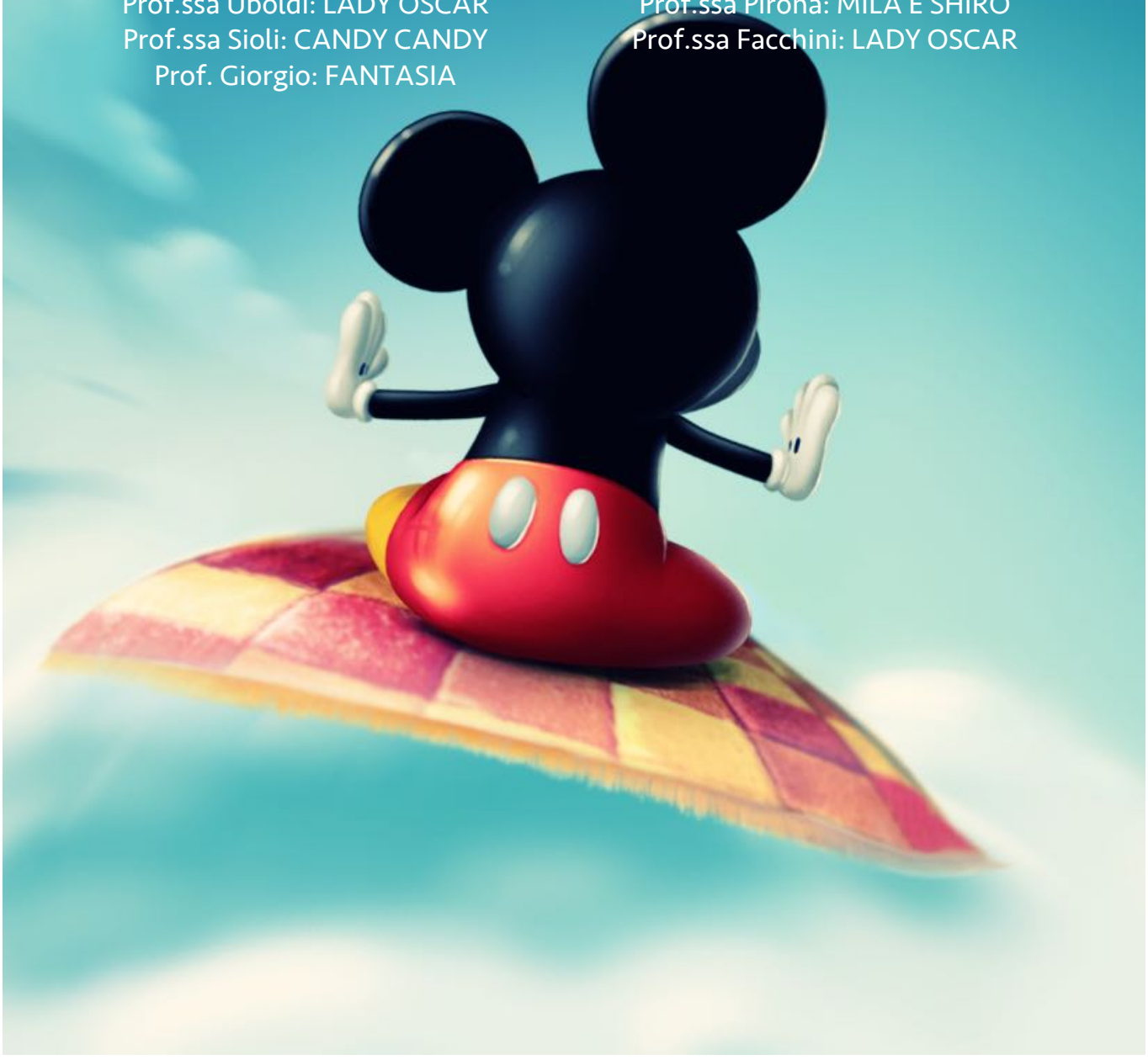
Pag. 2 Editoriale
Pag. 3 Il Sondaggio – Qual era il cartone animato preferito dai nostri prof?
Pag. 4 Indovina chi – i professori da piccoli
Pag. 5 Dentro la scuola – Una settimana "diversa"
Pag. 6 Dentro la scuola – Federico De Rosa: l'emozione di un incontro profondo
Pag. 7 Dentro la scuola – Aiutiamo Don Claudio Burgio: le terze in azione per la fondazione Kayròs
Pag. 8 Dentro la scuola – Scrivere come nel Medioevo: con il laboratorio di Elena Mariani si può!
Pag. 9 Dentro la scuola – Intervista alla prof.ssa Facchini / Vi racconto qualcosa di me...
Pag. 10 Finestra letteraria – Scrittrici tra noi 2° puntata / François Simenon, il parigino
Pag. 13 Finestra sull'arte – Art in progress: più di un semplice laboratorio
Pag. 15 Finestra scientifica – L'osmosi / Entertainment – L'Ora Legale
Pag. 16 Mondo – Un mondo di meraviglie: sette per la precisione
Pag. 17 Viaggi – New York: il diario di viaggio di Mattia
Pag. 20 Sport – Milan/Napoli: la mia esperienza allo stadio
Pag. 21 Sport – Champions league: Manchester City Monaco / Ragazzinformatica: Aggiorniamoci a Windows 10
Pag. 22 Sorrisinforma
Pag. 23 English Corner – Be healty, be sporty / Vamos a ver – Yo y la natation
Pag. 24 Il selfie del mese

IL SONDAGGIO

di Tommaso Marchesi e Tommaso Metelli

QUAL ERA IL CARTONE ANIMATO PREFERITO DEI NOSTRI INSEGNANTI?

Suor Nicoletta: HEIDI
Prof.ssa Florio: HEIDI
Prof Anelli:CHUCK CASTORO
Prof Miglio: GOLDRAKE
Prof.ssa Amato: MAGICA EMY
Prof.ssa Brusco: JEEGROBOT D'ACCIAIO
Prof.ssa Fazi: CENERENTOLA
Prof.ssa Uboldi: LADY OSCAR
Prof.ssa Sioli: CANDY CANDY
Prof. Giorgio: FANTASIA
Prof. Gozzoni: KEN SHIRO
Prof.ssa Foresti: HEIDI
Prof.ssa Arrigoni: LADY OSCAR
Prof. Oreglio: ROBIN HOOD
Prof. Gorgone: HOLLY E BENJI
Prof. Bognanni: HOLLY E BENJI
Prof. Gennari: L'ISPETTORE GADGET
Prof. Repetto: JEEGROBOT D'ACCIAIO
Prof.ssa Pirona: MILA E SHIRO
Prof.ssa Facchini: LADY OSCAR



INDOVINA CHI

ECCO A VOI...I VOSTRI PROF. DA PICCOLI!

Ebbene sì...anche loro sono stati bambini. Ma riesci a riconoscerli? Parte il contest più divertente che ci sia: chi sarà la classe che riconosce tutti più velocemente? Comunicate la soluzione a uno dei caporedattori della redazione!

ISTRUZIONI:
Ogni classe consegnerà a un caporedattore un foglio con l'elenco dei nomi nell'ordine delle foto. GOOD LUCK!

UNA SETTIMANA "DIVERSA": lezioni sospese per un percorso speciale

di Eleonora Ricetti

Per celebrare la festa di Don Bosco, quest'anno è stato realizzato un progetto particolare: una settimana interamente dedicata alla diversità.
Questi giorni si sono aperti con un buongiorno organizzato dai professori, che hanno spiegato il progetto dei nasi rossi, che consiste nella capacità di aiutare le persone bisognose, come ha fatto Miloud Oukili con i ragazzi di Bucarest.
Successivamente le classi terze hanno conosciuto un prete, Don Claudio Burgio, che ha raccontato la sua esperienza: aiuta infatti i ragazzi del carcere minorile Beccaria per riuscire a farli diventare persone migliori.
In fine si sono svolte delle attività laboratoriali.
Venerdì, per ricordare la giornata della memoria, le classi terze hanno intrapreso un percorso particolare.
I professori si sono trasformati in "carcerieri" ed è stata simulata una situazione di campo di concentramento. Ogni ragazzo era un prigioniero e siamo stati divisi in dei gruppi maschi e femmine. Poi ci hanno classificato con triangoli colorati in diversi gruppi: gli ebrei, i prigionieri politici e altri.
Si è tenuto inoltre un flashmoob in giro per la città, che ha costituto l'occasione per riflettere su quei personaggi che nella storia dei campi di concentramento hanno fatto la differenza.
Sabato, il giorno della festa di Don Bosco, si è tenuta la Messa alla Chiesa di Santa Barbara come ogni anno e successivamente, diversamente dal solito, a scuola, in teatro, si è tenuto uno spettacolo di giocoleria organizzato dal papà di Pietro ed Emanuele Compagni.
Lunedì è stato un giorno molto particolare. Abbiamo svolto particolari attività in modo "diverso". Abbiamo dipinto con la bocca o scritto con la mano che solitamente non usiamo. Le prime hanno fatto lezione utilizzando solo l'udito. In palestra c'erano diverse situazioni di gioco da affrontare in modo speciale, come ad esempio pallamano da seduti, il biliardino bendati, percorsi ad sempre ostacoli bendati e altri. È stata la giornata in cui abbiamo veramente provato a fare ciò che facciamo tutti i giorni sperimentando una forma di disabilità.

Martedì, l'ultimo giorno, i professori hanno fatto un buongiorno simpatico in salone tutti insieme. Ci hanno portato il classico panino con il salame per merenda e abbiamo fatto una foto tutti insieme in palestra con il naso rosso. Infine noi ragazzi delle medie abbiamo avuto un incontro con Federico della Rosa, un ragazzo autistico che a causa di questa condizione non riesce a parlare, ma nonostante questo utilizza il computer per esprimersi.
La settimana della diversità è stata unica ed educativa e ci ha insegnato che essere diversi non è male anzi sono le diversità che colorano e arricchiscono il mondo.
Per chi volesse avere un riscontro diretto di tutte le attività svolte, può collegarsi al blog, raggiungibile attraverso l'indirizzo blognasorosso.wordpress.com, ancora attivo.

FEDERICO DE ROSA: l'emozione di un incontro profondo

di Giulia Federico

Il 31 Gennaio i professori ci hanno fatto vedere un video per prepararci all'evento a cui stavamo per assistere.
Ci hanno presentato Federico de Rosa, un ragazzo di 23 anni autistico, che però non ha mai lasciato la speranza di essere e pensare come tutti gli altri.
In salone rispondeva alle nostre domande, che avevamo preparato precedentemente in classe, attraverso il computer, visto che non riesce a comunicare con la voce, a parte alcune frasi fatte come "sì", "ok"...
È un ragazzo molto riflessivo ed ha affermato che, non avendo la possibilità di parlare, usa il pensiero per esprimersi.

Tutti siamo rimasti scioccati dalla sua intelligenza e dal suo profondo cuore.
Ha voluto spiegare quello che sente attraverso un suo libro :"Quello che non ho mai detto", che ha scritto all'età di 20 anni.
Quando è arrivato a scuola era super contento ed emozionato, si vedeva dalla sua agitazione, che dimostrava sia interiormente che esternamente.
Scriveva delle cose che nessuno di noi sarebbe mai stato capace di dire, soprattutto davanti a tutte quelle persone.
Federico prende la sua condizione come un gioco, spesso risponde alle domande in cui gli si chiede cosa prova per la sua malattia, che non gli importa, che non vorrebbe mai cambiare la sua vita o che è felice di essere autistico.
Però, ovviamente, uno dei suoi sogni è parlare, perché è difficile scrivere su un computer ogni volta che gli viene chiesto qualcosa.

AIUTIAMO DON CLAUDIO BURGIO: le terze in azione per la fondazione Kayròs

di Luca Barbato

Uno dei momenti più belli vissuti durante la nostra settimana delle diversità, è stato l'incontro con Don Claudio Burgio, in cui ci ha parlato della sua fondazione Kayros e di quello che fa per i ragazzi del carcere minorile Beccaria di Milano.
Per sostenere la sua fondazione e in segno di riconoscenza per essersi dimostrato così disponibile ad illustrarci quello che fa, le classi terze della scuola hanno deciso di organizzare varie iniziative per supportare don Claudio e la sua associazione. La 3°A ha venduto torte all'intervallo e ha coinvolto direttamente con una lettera i genitori, che si sono autotassati, la 3°B ha preparato dei giochi proposti durante l'intervallo e ha organizzato la vendita di merende, così come la 3°C.
Otto coppie di studenti durante il buongiorno sono andate in tutte le classi a spiegare la proposta, sottolineando il nostro scopo che è stato quello di far beneficenza divertendoci. Nel caso della 3°B, la mia classe, tutti gasati, carichi e con in mente in nostro scopo, è iniziata la prima giornata di giochi. Basket e Just Dance per tutti, ma ahimè il successo è scarso: raccogliamo a malapena quattro euro. Dopo questa sbandata iniziale non ci siamo persi d' animo e ci siamo messi a pensare come potessimo coinvolgere maggiormente i compagni, senza perdere di vista lo scopo della raccolta fondi. Ad un certo punto ci è venuto in mente di vendere delle torte, ma le torte le aveva già proposte l'altra classe e, soprattutto, noi eravamo andati nelle classi per spiegare che il nostro obbiettivo era quello di far divertire. Per fortuna ci è venuta l'illuminazione di vendere delle torte ed in più offrire in omaggio una partita dei giochi proposti. La situazione è cambiata drasticamente: i quattro euro del primo giorno, a seguito di un'affluenza di ragazzi affamati, alla fine del quarto giorno sono diventati duecento.
Anche le altre classi sono riuscite a raccogliere un simile quantitativo, cosa che ci ha permesso di donare a don Claudio, con soddisfazione, una somma considerevole.
Mi sento di ringraziare tutti quelli che hanno comprato una fetta di torta e concludo simpaticamente con una perla di saggezza della prof. Fazi: "In Italia conviene sempre investire sul cibo, perché siamo un popolo di pranzoni a cui piace mangiare".

SCRIVERE COME NEL MEDIOEVO: con il laboratorio di Elena Mariani si può

di Arianna Faleschini

All'inizio, appena è arrivata Elena, ci siamo salutati e presentati e subito dopo abbiamo seguito una parte di teoria (che ad essere sincera mi è sembrata un po' noiosa perché mi aspettavo qualcosa di divertente...) poi ci siamo dati da fare per realizzare il nostro lavoro.
Elena ha dato a ciascuno un sacchettino che conteneva un pennino, un barattolino di inchiostro, una foglia d'oro, un foglio di papiro e un cartoncino.
Abbiamo messo il cartoncino sul foglio di pergamena e abbiamo tracciato il suo contorno poi all'interno abbiamo disegnato l'iniziale del nostro nome seguendo l'alfabeto gotico. A questo punto Elena ci ha spiegato che esistevano due modi per realizzare il lavoro, cioè:
1-mettere la colla chimica sulla lettera
2-mettere la colla chimica intorno alla lettera.
Io ho scelto il primo metodo quindi ho riempito la lettera di colla chimica e successivamente ho attaccato sopra la sottilissima foglia d'oro (basta un soffio che si distrugge!!).
Mentre la colla si asciugava un po' ho realizzato la parte restante del nome con pennino e inchiostro, sempre seguendo l'alfabeto dorico.
Finito il resto del nome, ho preso un pennello grande a punta rotonda e ho "martellato" la foglia d'oro fino a far rimanere dorata solo la lettera iniziale. A questo punto si poteva scegliere di lasciare il lavoro così o di colorare lo sfondo (io l'ho colorato di azzurro).
L'ultimo passaggio è stato scaldare la ceralacca rossa, versarne un po' sul lavoro, prendere un sigillo e tenerlo premuto per qualche secondo, ed ecco fatto, i nostri capolavori erano finiti!

INTERVISTA AD ELENA MARIANI

Quando è cominciata la tua passione per il medioevo?
Questa passione per me è iniziata ai tempi della scuola media, ho conosciuto il medioevo grazie ai miei professori che mi hanno incuriosita e così ho cercato di approfondire l'argomento, ma anche perché a Melegnano (dove vivo io) c'era un castello che ospitava la biblioteca e questo luogo mi piaceva e mi interessava veramente molto, ed è da lì che ho cominciato a studiare e leggere sempre più i libri medievali ed avere un interesse sempre più grande.

Hai fatto dei corsi per imparare a realizzare queste opere d'arte?
Si, all'università ho studiato storia dell'arte, successivamente per approfondire sempre di più la mia passione ho fatto dei corsi specifici di calligrafia, affresco e mosaico.

Perché hai scelto di insegnare ai ragazzi quello che hai imparato?
L'ho fatto perché è molto importante che i bambini e i ragazzi sviluppino la creatività.
Inoltre capire e conoscere l'arte può essere una chiave di lettura per comprendere la storia.

Tra tutti i tipi di arte perché hai scelto proprio quella medievale?
Perché il Medioevo è un'epoca ricca e piena di invenzioni e perché l'arte medievale è molto fantasiosa e divertente.

CONOSCIAMO MEGLIO I NOSTRI INSEGNANTI: Intervista alla prof.ssa Gabriella Facchini

di Valentina Borodkin

Perché dopo 9 anni di insegnamento a Lodi ha deciso di ritornare a San Donato?
Perché volevo tornare ad abitare a San Donato, mi piace questa scuola e la scuola di Lodi era scomoda.
È felice di essere tornata?
Sì, tantissimo.
Perché è venuta proprio in questa scuola?
Perché mi piace molto sia il metodo educativo che didattico e ne ho sempre sentito parlare molto bene.
È felice dei risultati dei suoi vecchi alunni?
Sì, sono felice perché sostengono le superiori con successo.
Perché ha deciso di diventare un'insegnante?
Mi piace molto la mia materia che è "Biologia Molecolare" e tutti i suoi aspetti.
Dove ha studiato?
All'università Statale di Milano.
Cosa voleva fare di lavoro quando era piccola?
Volevo fare l'archeologa.

VI RACCONTO QUALCOSA DI ME...

di Edoardo Invernizzi

Mi chiamo Edoardo Leon Invernizzi, ho 12 anni e da 10 anni sono in questa scuola, che adoro in tutti i sensi della parola.
Frequento la 2ªC, e la mia classe mi piace abbastanza, perché delle volte ci sono dei litigi, ma il lato positivo è che risolviamo tutto con una semplice chiacchierata con la nostra assistente di classe, nonché vicepreside, Suor Nicoletta.
Ho una famiglia fantastica che mi dà l'opportunità di fare molte cose bellissime, come avventure in montagna, al mare, in campagna; e so che farebbero qualsiasi cosa per rendermi felice.
Vivo con mia mamma Antonella e mia sorella Matilde, che ha nove anni e frequenta la 4ªA in questa scuola. Invece il giovedì e due fine settimana al mese sto con mio padre.
Anche mia mamma e i miei zii hanno frequentato questa scuola anni fa, alla primaria, e posso dire che si sono trovati molto bene.
Due cose che amo molto sono il nuoto e la moto; ho iniziato a fare nuoto a 3 mesi con mia mamma e tutt'oggi lo pratico ancora livelli agonistici.
La moto la adoro: è la mia passione più grande; ho iniziato ad andare in moto a 4 anni con un cinquantino arrivato nel Natale del 2008; ho iniziato 1 settimana dopo ad utilizzarla e pensare che solo un anno prima avevo imparato ad andare in bicicletta...
Ho continuato ogni weekend ad andarci fino agli 8 anni; poi la moto si è rotta e io sono stato fino ai 10 anni senza avere nulla da cavalcare, a parte la mia bicicletta da freestyle con cui facevo molte acrobazie. Nel 2014, a Natale, mi è stata regalata una moto Polini 110 (usata) che ho utilizzato sempre in pista e nella strada privata di casa mia. Purtroppo quest'anno, a settembre, sono caduto e oltre a rompere la forcella della moto mi sono rotto la clavicola sinistra con una frattura scomposta.
Ma anche dopo questo incidente credo che continuerò sempre a seguire questa mia passione.
Tra l'altro la moto è azzurra e, a me non piace molto anche se rappresenta il mare e io adoro il mare, per questo la dipingerò assieme a mio papà o di giallo fluorescente o di rosso, che è il mio colore preferito.
Il mio libro preferito è "*Diario di una schiappa*", anche se so che non tutti pensano che sia un libro ma un diario pieno di immagini; invece a me piace molto e mi rappresenta in alcune descrizioni del testo, ed è per questo che ho tutti gli 11 i libri, mentre il film che preferisco è Iron Man 3 o Avengers Age of Ultron.
Non sono un grande tifoso di calcio, ma quando c'è il Milan in campo non c'è storia: devo vedere la partita.
Questo sono io, Edo.

SCRITTRICI TRA NOI 2° PUNTATA: il trionfo letterario di alcune ragazze di 3°A

della prof.ssa Giovanna Foresti

Anche quest'anno il Liceo Classico di ricerca San Raffaele ha indetto il **Concorso letterario "San Raffaele" 2016** per racconti inediti, rivolto agli studenti delle scuole secondarie di primo grado della provincia di Milano.

Nella stesura del racconto i partecipanti dovevano scegliere tra l'incipit di tre romanzi famosi, per realizzare poi in modo personale e originale la propria composizione.

Tre ragazze della classe terza A - Bianca Citron, Miriam Fontana e Marta Marchesi - hanno deciso di partecipare e di realizzare i loro brani inediti. Il giorno 17 dicembre 2016 si sono recate trepidanti alla premiazione, perché tutte e tre risultavano nei primi sedici posti. Durante la cerimonia hanno scoperto, con grande gioia, di aver raggiunto brillanti risultati.

Bianca Citron ha vinto il concorso, aggiudicandosi il primo premio di 250 euro in buoni acquisto libri ed un attestato, Miriam Fontana ha raggiunto un ottimo quinto posto e Marta Marchesi un buon undicesimo posto.

A seguire pubblichiamo il brano di Miriam, mentre nella prossima edizione del giornalino avrete modo di leggere invece il racconto di Marta.

Tutta la scuola media si congratula con queste tre alunne che hanno saputo coltivare il proprio talento e renderlo prezioso per tutti coloro che vorranno leggere le loro composizioni!

Buona lettura a tutti!

FRANÇOIS SIMENON, IL PARIGINO

di Miriam Fontana

Sarà dura, pensavano i parigini. Aria di primavera. Una notte di guerra, l'allarme. Ma la notte svanisce, la guerra è lontana...il buio ricopre la capitale francese, il silenzio la invade e Parigi diventa una città fantasma, senza vita, come una donna dal volto pallido, che rimane a terra silenziosa, morente. La notte è lunga, i pensieri ritornano nella testa di quelle persone che tentano di dormire dopo essere state private delle proprie case, nella testa di quelle persone dove i ricordi dolorosi fanno male, nella testa di quelle persone che hanno perso qualcuno a causa di una stupida guerra, di una stupida guerra di potere. Vengo preso e lasciato lì, come un cane bastonato, ai piedi della Tour Eiffelles. Da solo, ferito, con nessuno che mi possa consolare o abbracciare, perché gli abbracci fanno, in questi momenti, più bene delle parole che si perdono nell'aria, che sono finte, senza significato. Così rimango lì, a guardare quella città che, fino a poche ore prima, poteva considerarsi tale. Mi alzo, inizio a correre verso una meta non precisa, e proprio quando ormai il mio coraggio si è fatto avanti, sento gli spari e le grida di quelle povere donne che diverranno vedove, i pianti dei bambini che rimarranno orfani, e poi il silenzio assoluto. Ormai tutto è finito.

Stremato, arrivo ad una cascina. Nevica. Il freddo inizia a farsi sentire soprattutto quando come veste hai solo

degli stracci, ma degli stracci che tuo padre ha sudato per avere. Una signora mi fissa dalla finestra della casetta e cado a terra svenuto, stanco, con un mal di testa atroce. Non ricordo precisamente cosa successe dopo, ricordo solo di aver visto una grande sagoma vicino, che mi accarezzava delicatamente.
Mi sveglio stordito, la testa fa ancora molto male. Mi trovo vicino a un grande camino, dove il fuoco illumina una vecchia stanza. Delle coperte di lana mi tengono al caldo. Sono morbide, soffici come l'abbraccio di una madre che si è persa per sempre. Mi alzo con fatica guardandomi attorno. La stanza è sudicia, sporca, umida, vecchia. Non è la stanza di un castello o di una villa, ma sopra di me un tetto mi protegge dal gelo ,che ormai è arrivato in Francia. Guardo fuori dalla finestra. Il paesaggio è bianco, nevica ancora, gli alberi sono spogli, morti. È un paesaggio triste, ma in tutta quella tristezza c'è un pizzico di fascino. Mi dirigo verso la porta e sento che oltre si trovano delle persone. Parlano di me, mi chiamano "lo sconosciuto". Si chiedono chi sia, per quale motivo mi trovi lì. Non possono sapere che io fuggo da una guerra che tra poco avrebbe investito anche loro. Prendo tutte le mie cose, in fretta, per non farmi vedere. Dopo una lunga guerra è difficile fidarsi delle persone che ti stanno accanto, anche quando ti hanno salvato la vita. Corro via mentre sento una donna chiamarmi, urlando per fermarmi, dicendomi che non volevano farmi niente. Una lacrima mi riga il viso anche se non c'è un motivo preciso. Il freddo non ha più potere su di me. Sto bene, ma la fame inizia a farsi sentire. Non mangio da ieri e il mio stomaco inizia a chiedere aiuto. Mentre cammino, il mio corpo si trascina da solo, quando, all'improvviso, un carro trainato da cavalli bianchi come il paesaggio che mi circondava, mi passa davanti . Salto sopra senza farmi sentire dal carrettiere. Quel carro, per mia fortuna, contiene del formaggio di capra. Questo mi sfama e mi addormento stanco.
Dopo un po' mi sveglia lo scalpitio degli zoccoli dei cavalli. Apro gli occhi disorientato. Non so dove mi trovo, dove mi ha portato quel carro?. Il carrettiere ferma i cavalli. Fortunatamente lo semino pochi metri più avanti. Ero stremato nonostante avessi dormito per molte ore. Mi siedo a terra e poggio la schiena al muro di una chiesa. Alzo lo sguardo, i miei occhi rimangono stupiti, la mia bocca rimane aperta e i miei occhi sbarrati. Una casa, che si trova fronte a me è la casa più bella che abbia mai visto. All'esterno sembra aver ben quattro piani, è decorata in stile barocco e il giardino che la circonda è un vero e proprio spettacolo. Alti pini nascondono le finestre che si trovano ai piani più alti. Volto lo sguardo e lo incrocio con quello di una donna che si trova all'interno della casa. Rimango incantato dalla bellezza che stravolge. Continuo a fissarla e sento che devo almeno provare. Mi avvicino al maestoso portone dove, con due grandi maniglie, busso. Mi apre un uomo vestito in maniera piuttosto elegante. Fingo di stare molto male ed egli mi accoglie all'interno della grande villa. Vengo portato in una grande camera e adagiato sul letto. Quando sono solo esco dalla mia stanza e sento una voce. È melodiosa, intonata, affascinante. La seguo e arrivo ad una grande porta. La apro per sbirciare chi avesse questa voce. Era quella di una bellissima donna, dal dolce aspetto. Aveva il corpo minuto, la carnagione molto chiara, le guance di color bordeaux, i capelli lunghi, fini, di colore nero, gli occhi dolci, gentili, di un colore che andava dal grigio al verde. Cantava una canzone e intanto ballava, con un passo leggero, sembrava un angelo caduto dal cielo. Mentre osservo quella donna una figura si avvicina a me, è quella di un uomo molto alto e robusto. Indossa degli abiti molto eleganti e pregiati. Sulla nuca porta una corona che sembra molto pesante. Lo sconosciuto mi osserva dalla testa ai piedi, poi, quando mi guarda il viso, i suoi occhi brillano. Sembra viaggiare nel passato, come se guardandomi si fosse ricordato di qualcosa, di qualcuno. Io rimango lì, immobile, impaurito da quella figura che mi fissa adesso con sguardo severo. C'è un silenzio imbarazzante e non so cosa dire. Per mia fortuna inizia lui il discorso :" Mi scusi signorino, mi dica il motivo per cui si trova qui a spiare mia figlia". La mia bocca rimane aperta. Non potevo credere che una fanciulla così graziosa fosse figlia di un omone grande e grosso :" Suvvia, chiuda quella bocca, non è un merluzzo". A questo punto lo sconosciuto inizia a ridere con le lacrime agli occhi. Poi, sempre ridacchiando, mi mette la mano dietro la schiena e mi trascina in una grande sala. Sembrava essere la sala del trono. L'uomo si accomoda al suo posto, mentre io rimango lì a fissarlo, in piedi e sempre con una grande paura. Egli inizia a farmi diverse domande a cui io rispondo molto tranquillamente. L'ultima domanda è: per quale motivo ti trovi qui? A questa non so rispondere. Non so il motivo per cui mi trovo lì, anche perché non so dove mi trovo. Rimango zitto, con gli occhi abbassati, scuri, tristi. Rispondo la verità e nient' altro. Il signore mi guarda stupito e mi risponde che ci troviamo in Italia. A quel punto il mio sguardo si illumina e lo ringrazia. Sono felice, troppo felice. Finalmente mi trovo in quel paese dove mia madre nacque, visse e morì. Esco dalla grande villa ma

le mie gambe si fermano, il mio sguardo si volta a guardare la finestra di quella dama che non vedrò mai più. Il sorriso scompare e la mia felicità vola via, come le rondini che migrano a sud. Mi fermo, mi siedo e mi poggio con la schiena a quel muro della chiesa che mi aveva ospitato quello stesso giorno. Penso e ripenso alla scelta che devo prendere. Amore o famiglia? Non so ma devo decidere in fretta perché il giorno ormai sta morendo. Mi alzo e volgo l'ultimo sguardo a quella finestra. Trascino il mio corpo per le vie di un paese sconosciuto. Alzo il mio sguardo al cielo che è di un colore che va dall' azzurro al blu. Ci sono sfumature di rosso, rosa, arancione che provengono dal colore del sole che ormai sta per venire inghiottito dalle acque. È uno spettacolo naturalistico, che in Francia non avevo mai notato. Mi accascio contro il muro di una vecchia casa che sembrava abbandonata. La notte avvolge quel paese e i ricordi mi travolgono come un' onda del mare in burrasca travolge un povero naufrago. Quella notte, la guerra, le grida mi impediscono di dormire. I ricordi sono dolorosi e i miei occhi hanno paura di chiudersi, la mia mente di sognare, io di quel posto. Una volata di vento mi avvolge e il freddo mi travolge come era successo notti prima. Mi sveglio stordito e moltissima gente mi fissa. Alcuni mi ritengono morto, altri svenuto, altri ancora solo un dormiglione. Mi alzo e mando via le persone dicendo che sto bene. Sono stanco dopo aver dormito poche ore. Mi reco al mercato, seguendo una folla di gente. Posseggo pochi centesimi ma tentar non nuoce. La gente grida, urla e io con il mio mal di testa inizio a sentirmi poco bene. Fuggo da quella grande confusione e arrivo al mare. Il suo colore è di un viola intenso e le sue onde arrivano a coprire gran parte della spiaggia. Un venticello mi avvolge e io vorrei lasciarmi andare quando una mano mi tocca la spalla. Appena mi volto lo stupore è tale che cado a terra, svenuto.

Mi sento chiamare, ma non riesco a capire . Mi trovo su un grande letto, soffice, morbido. Sento il calore attorno a me e un panno bagnato si trova sulla mia fronte. Apro gli occhi e non riesco a credere a quello che si trova davanti ai miei occhi. Quella donna, quel grazioso angelo, si trova di fianco a me. Mi accarezza delicatamente mentre mi guarda con dolcezza. Mi fa alzare piano piano e mi metto seduto sul letto. Intanto lei si prende cura di me e intanto io la guardo, follemente innamorato di una sconosciuta di cui non so nemmeno il nome. Appena tento di parlare, il suo dito mi tocca dolcemente le labbra. Lei mi dice di non sforzarmi a parlare e così faccio. Passiamo una giornata intera insieme. Raccontiamo le nostre storie, ridiamo, scherziamo. Le racconto il mio motivo per cui mi trovo lì :"Sai, io non sapevo di trovarmi qui, ma quando scappai dalla guerra scoppiata in Francia, un carro mi portò fin qui. Io vorrei trovare la mia vera madre. Quando mi trovavo ancora al mio paese, mio padre mi confessò che la mia vera madre si trovava in Italia". Lei mi accarezza il viso e mi guarda dolcemente. Mi dice di rimanere tranquillo perché coronerò il mio sogno. La guardo tentato di darle un bacio e così feci. Ma il peggio arrivò quella sera.

Il medico, gli occhi spaventati, le urla, le grida. Ecco cosa ricordo di quella stessa sera. Il sonno mi aveva circondato ma all'improvviso i miei polmoni decisero di non funzionare più. Mi svegliai di soprassalto cercando aiuto. Trascinavo il mio corpo che più volte cadde a terra. All'improvviso lei arrivò, mi aiutò e le lacrime le rigarono il viso. Chiamarono un medico ma ormai non c'era niente da fare. Disse che alla prossima crisi non ce la avrei fatta. Ero triste ma non lo volevo farlo vedere e intanto quella donna aveva il viso bagnato da lacrime amare. La consolai, cercando di sorridere in sua presenza, ma quando mi trovavo da solo i miei occhi si riempivano di lacrime. Avevo paura ma dovevo farcela per lei.

È un giorno come tutti gli altri. È passato un anno dal grande spavento e per fortuna la morte non mi ha ancora portato con sè. Leggo un libro, seduto sulla poltrona della casa di quella donna che avevo preso come moglie e che mi ha dato una bellissima figlia, Sophie. Mentre distolgo lo sguardo dal libro e lo volgo fuori, Isabella, mia moglie, si avvicina a me. È seguita da un uomo, molto vecchio. Quest'ultimo si siede al mio fianco. Guardo Isabella con sguardo interrogativo, ma lei non risponde, come se non mi avesse visto. Quest'uomo mi racconta di una donna, italofrancese, che dalla Francia era tornata in Italia dopo aver avuto un figlio. Questo rimase con il padre e crebbe fino a diventare un uomo. Lei avrebbe voluto vederlo ma non aveva abbastanza soldi per recarsi nello stato francese. Questa storia mi sembra familiare, sembra la storia di...di mia madre! Mi alzai in piedi e chiesi come poteva sapere di me e di mia madre :"Tempo fa, quando stetti male al mercato, ti riconobbi. Più volte tua madre, mia vecchia amica, mi aveva fatto vedere una tua fotografia e io credevo che fosse giusto venirti a dire che tua madre, ormai non c'è più da parecchi anni..."E bum! Vidi tutto nero. Così finisce la mia storia, la storia di un uomo che passò la sua breve vita a cercare una madre che se ne era già andata. Una sola cosa mi rallegra di tutto ciò, grazie a questa ricerca, trovai l'amore della mia vita. Ecco la mia storia, la storia di un uomo che, nonostante tutto, ha coronato il suo sogno di sapere chi era sua madre. Io sono François, François Simenon.

ART IN PROGRESS: più di un semplice laboratorio

ALLA PAGINA SUCCESSIVA L'ESCLUSIA FOTOGALLERY!

a cura di Miriam De Lucia e Monica Ostoni

Per la finestra sull'arte di questo mese il prof. Anelli ha deciso di parlarci del laboratorio pomeridiano Art in Progress. In questo laboratorio i ragazzi partecipanti cercano di migliorarsi e di scoprire nuove tecniche per dipingere e disegnare con impegno e divertimento. Al momento sono concentrati in particolare nella decorazione della cappella della nostra scuola, che è stata abbellita e decorata da loro con impegno proprio con l'aiuto del prof. di arte.
Abbiamo perciò deciso di intervistare alcuni ragazzi del corso e il prof .Anelli facendo loro tre domande:
1) Perché sei entrato nel corso?
2) Quale lavoro ti è piaciuto di più?
3) Il tuo obiettivo alla fine del corso?
Loro ci hanno risposto così:

Davide Chrappan
1- Sono entrato in questo corso perché mi piace molto disegnare e voglio migliorare il mio stile di disegno.
2- Il lavoro che mi è piaciuto di più è stato quello in cui abbiamo imparato a disegnare i dettagli del volto.
3- Il mio obiettivo è riuscire a divertirmi e imparare cose nuove.

Mariachiara Miglio
1- Sono entrata nel corso perché mi piace disegnare.
2- Il lavoro che mi è piaciuto di più è stato quello in cui abbiamo fatto delle sfumature con le tempere su un cartoncino nero e abbiamo disegnato un cielo stellato.
3- Il mio obiettivo è imparare a disegnare meglio e divertirmi.

Francesco Salvato
1- Sono entrato nel corso perché volevo imparare nuove tecniche di disegno.
2- Il lavoro che mi è piaciuto di più è stato quello in cui abbiamo disegnato i paesaggi e io ho disegnato la montagna.
3- Il mio obiettivo è quello di imparare a disegnare volti umani.

Serena Castilletti
1- Sono entrata nel corso perché mi piace disegnare.
2- Il lavoro che mi è piaciuto di più è il progetto che stiamo facendo adesso, ovvero disegnare sul muro.
3- Il mio obiettivo è riuscire a disegnare meglio il corpo umano.

Infine abbiamo fatto una piccola intervista al prof. Anelli per capire meglio cos'è questo corso.
1- Perché ha deciso di cominciare questo corso?
Ho creato questo corso per dare sfogo ai ragazzi, uno sfogo creativo, e per dar loro la possibilità di esprimere il proprio talento.
2- Cosa prova nel veder dipingere i ragazzi?
Provo una gioia immensa, soprattutto nel vedere i ragazzi divertirsi mentre dipingono.
3- Qual è il suo desiderio di fine anno per questo corso?
Il mio desiderio è che le ragazze e i ragazzi di art in progress possano sentirsi ancora più liberi di disegnare e di esprimersi attraverso l'arte.
4- Qualche progetto per il futuro di art in progress?
Mi piacerebbe vedere il salone teatro ricco di murales realizzati dai ragazzi.

ART IN PROGRESS: la fotogallery

L'ESPERIMENTO IN LABORATORIO: l'osmosi vista nelle uova

di Alessandro Carzolio

Osmosi
Per Osmosi si intende la diffusione tra due liquidi miscibili a diversa concentrazione attraverso una membrana permeabile.

Occorrente per l'esperimento:
1 membrana cellulare di un uovo scaduto ottenuta facendo sciogliere il guscio dall'aceto in cui è stato immerso per 72 ore
1 tazza di soluzione soprassatura di acqua e zucchero
1 tazza con solo acqua potabile

Fase 1) Metto l'uovo senza guscio nella tazza con acqua e zucchero. Dopo 8 ore l'uovo si è rimpicciolito.
Fase 2) Tolgo l'uovo e lo metto nella tazza di acqua potabile per 8 ore. Alla fine l'uovo si è rigonfiato.

Conclusione :
Nella prima fase l'uovo ha ceduto acqua, attraverso la membrana cellulare, alla soluzione soprassatura di acqua e zucchero perché raggiungesse l'equilibrio tra una faccia e l'altra della membrana; nella seconda fase, per lo stesso motivo, l'uovo ha preso acqua perché esso ha più zucchero rispetto all'acqua potabile.

ENTERTAINMENT

L'ORA LEGALE...RACCONTATA DA LORENZO

di Lorenzo Indorato

L'ora legale è un susseguirsi di divertenti colpi di scena, battute ciniche intelligentemente alternate a gag esilaranti per più della metà della pellicola, poi veniamo sbattuti al muro da riflessioni agrodolci, a volte amare ma sempre sorprendentemente mixate con verve goliardica. Se mi chiedessero di definirlo con un solo aggettivo, non avrei dubbi: pirandelliano. Potrebbe essere fiero di questi siciliani, Pirandello.
Salvo e Valentino in arte Ficarra e Picone scrivono e interpretano la nostra realtà da anni, con eleganza, ironia e stile. Senza mai cadere nello squallore da parolaccia gratuita, ammiccamento sessuale per strappare una risata, ci fanno innamorare della realtà. Ci fanno riflettere e soffermare sulla nostra natura. Ed ogni volta il responso ci manda un messaggio lapalissiano: l'accidia regna sovrana. Ma bada, quando dico la nostra realtà, parlo di tutta l'Italia e, probabilmente, *L'ora legale* descrive gran parte delle attitudini dell'Occidente "civilizzato". L'assurdo, il paradosso e l'ambiguo frullati con maestria di chi conosce i tempi comici per sdrammatizzare dietro un sorriso incontenibile che ti lascia un continuo pensiero. Questa è la domanda assillante: "E se fossi io?". Già, perché siamo come i gobbi dei proverbi siciliani, guardiamo giudicando la gobba degli altri e non ci accorgiamo della nostra. E pare che Seneca stesso esprimesse lo stesso concetto. E quando ci troviamo nella condizione di avere l'occasione di correggere i nostri difetti? Quando possiamo scegliere ciò che riteniamo oggettivamente giusto e migliore per noi e per chi ci sta intorno, per i nostri figli ma, se dovessimo rinunciare a dei privilegi eticamente scorretti, sapremmo agire nel modo giusto? Ho letto: "Non si può cambiare una persona che non vede un problema nelle proprie azioni!". Eppure la cosa più grave è che noi li vediamo i problemi. E quindi?

UN MONDO DI MERAVIGLIE: sette per la precisione!

di Noemi Visser

La campagna per selezionare le meraviglie del mondo naturale è stata lanciata nel 2007. Al concorso hanno partecipato più di 220 Paesi che hanno proposto ben 440 siti naturali. L'Italia ha preso parte all'iniziativa candidando il Cervino, uno splendido massiccio situato nelle Alpi Occidentali, e il Vesuvio. Entrambe le meraviglie naturali italiane sono posizionate tra i 28 finalisti, ma non sono poi riuscite a superare le fasi di selezione successive.
L'11 novembre 2011, dopo ben 4 anni dal lancio del concorso e dopo più di 500 milioni di voti raccolti, si è finalmente arrivati alla proclamazione ufficiale delle sette meraviglie naturali del mondo.

Ecco i vincitori:

- Amazzonia (situata in Brasile, Colombia, Perù, Venezuela, Ecuador, Bolivia, Guyana, Suriname e in Guyana francese)
- Baia di Ha Long (situata in Vietnam)
- Cascate dell'Iguazú (situate in Argentina e in Brasile)
- Isola di Jeju (situata in Corea del Sud)
- Isola Komodo (situata in Indonesia)
- Fiume sotterraneo di Puerto Princesa (situato in Filippine)

Table Mountain (situata in Sudafrica)

NEW YORK: il diario di viaggio di Mattia

di Mattia Rozzi

Ciao! Mi chiamo Mattia e questo è il mio diario di viaggio. Oggi si va a New York! Negli USA. Adesso a New York sono le 07:40 del mattino e arriveremo a destinazione verso le 10 di sera italiane (a New York saranno le 4 di pomeriggio)

ANDATA
Partenza con un volo: Alitalia Airbus A330,da Aeroporto Milano Malpensa
Data e ora partenza: 20\1\17 ore 13:05

Ore 13:36 ora italiana
Mancano ancora 6075 km. E' passata mezz'ora dalla partenza e mancano ancora 7 ore e 20 minuti per arrivare a destinazione.
Abbiamo appena superato la città di Digione (Francia), e fuori (come previsto dal sistema Infodaiment, sono previsti 70,5°F quindi -30,6°C).
Ore 15:06 italiane
Siamo a quasi metà del viaggio e hanno appena annunciato l'apertura dell'Alitalia Flight Shop. Abbiamo appena pranzato con del pollo, fagiolini e purè di patate. Mancano solo 6 ore e 04 minuti per arrivare. Stiamo andando alla velocità di 843 km/h. Arriveremo verso le 15:10 (ora di New York). Il vento soffia a una velocità di 40 km\h. Adesso spegnerò il PC e mi addormenterò per un po'. Poi riprendo la scrittura del diario.
Ore 16:11 italiane
Siamo a metà del viaggio. Sono le quattro e dieci passate, siamo a 39000 piedi d'altezza e quasi vicini alla zona fratturata di Charlie Gibbs (Oceano Atlantico). Sono passate quasi 3 ore e 5 minuti dalla partenza e il sistema Infodaiment segna una temperatura di -61,0°C. Mancano ancora 4 ore e 50 per arrivare a NYC: Qua accanto a me c'è Giorgia che sta canticchiando delle canzoni che manco conosco. :-].
Ore 16:50 italiane
Stiamo andando alla velocità di 816 km\h, sono passate 3 ore e 18 minuti dalla partenza e mancano circa 4 ore e 30 minuti per arrivare a destinazione. Siamo a quota 39800 piedi (un po' più alti rispetto a prima -39000 piedi-). In questo momento sto ascoltando gli Sneaker Pimps, una band che è nata negli anni '90. il suo primo album è chiamato Becoming X del '97-. La temperatura è di -57,0°C, ASSAI INCREDIBILE!
Ore 18:02 Italiane
Ci stiamo avvicinando negli USA! Per raggiungere New York, mancano circa 3 ore. Stiamo andando alla velocità di 803 km\h con questo Airbus A330 dell'Alitalia. Sono passate 4 ore e 52 minuti dalla nostra partenza e secondo l'Infodaiment del sedile Milano dista circa 4500 km, sulle 2500 miglia e la temperatura è di -54°C. In questo momento sto ascoltando chiamata Beautiful Things di Gungor.
Ore 18:45 Italiane
Abbiamo percorso 2990 miglia andando a 815 km\h. Sono trascorse 5 ore e 35 dalla nostra partenza. A New York è l'una meno un quarto ed è giorno mentre invece a Milano sono le 18:45 ed è buio. Il vento soffia a 11 miglia orarie e ci stiamo avvicinando nel territorio americano. Siamo sopra Gander e Comer Brock nel territorio americano di terranova. Mancano ancora 2 ore e 18 minuti e poi FINALMENTE saremo arrivati all'aeroporto JFK di NYC.
Ore 18:50 italiane
Ci siamo quasi! Stiamo per atterrare! Stavo giocando con lo schermo che avevo davanti a me mentre ero seduto al mio posto, e guardavo quanto mancava per atterrare. Sullo schermo c'era scritto che mancavano 8 minuti all'atterraggio.

DOVE SIAMO ATTERRATI?
Siamo atterrati all'aeroporto JFK (John.F. Kennedy), luogo in cui è stato ambientato il film "The Terminal"

con Tom Hanks nel 2004. Per prima cosa abbiamo dovuto fare controllo documenti, passaporti, bagagli e alla fine siamo usciti. Si sentivano una marea di clacson e fischietti, e non so' il perché di questa cosa.
Abbiamo viaggiato su un pulmino per un'ora e mezza dove c'era un odore di cimici morte (NON STO SCHERZANDO)!

Ore 16:45 NYC

FINALMENTE! Dopo 8 ore di ansia siamo arrivati. Appena entrati ho notato che l'hotel era in stile anni 60, ma le camere erano molto diverse dalla hall. Dopo cinque minuti un signore al desk ci ha dato le chiavi delle nostre camere al 27° piano! Appena entrati nell'ascensore, c'erano una marea di pulsanti (l'hotel era di 52 piani): di alcuni sapevo a cosa servivano, ma di tanti altri no. Appena schiacciato il pulsante 27 dell'ascensore, ho avuto una sensazione di "nausea e voltastomaco" perché l'ascensore andava così veloce, che i numeri sul display scorrevano velocemente!

Ore 19:20 NYC

Al ristorante ho ordinato una Ceasar Salad, mentre mio padre, mio zio e mia zia avevano ordinato una French Onion Soup, una zuppa di cipolle con groviera fuso, una cannonata micidiale.

Ore 21:20 NYC

Voglio dare una valutazione di questo ristorante: la mia Ceasar Salad era più buona della zuppa di cipolle. Questo era l'unico PRO. Il CONTRO invece è il prezzo della cena, abbiamo dovuto sganciare quasi 300$! Costano un capitale! Dopo aver pagato "quella cifra che solo Trump può permettersi dato che è miliardario..." , siamo andati in hotel. Eravamo stanchi, molto stanchi ma felici di essere arrivati! Appena mi sono messo il pigiama, mi sono buttato nel letto e ho dormito.

RITORNO
Partenza con un volo:
Data e ora della partenza: 18:00 Ora americana, giorno 25\01\17 da JFK Airport

Ore 17:15 NYC

Siamo al JFK international airport e mio padre e mio zio hanno preso un volo diverso perché dovevano partire per New Orleans. In questo momento stiamo aspettando che chiamino il nostro volo. Abbiamo la fila 42.

Ore 20:24 NYC

DECOLLATI! Ma subito dopo IMPREVISTO! Turbolenza potentissima! Per lasciare alle spalle questo imprevisto ho acceso lo schermo di fronte al mio sedile per vedermi un film e indovinate un po' che film c'era... QUO VADO! Checco mi fa morire! In questo momento sto mangiando delle noccioline salate e scrivo su questo magnifico diario di volo.

21:27 NYC

Mentre Giorgia guarda un film, io scrivo, ascolto musica e vi racconterò i dettagli del volo: Mancano circa 4310 km per tornare a Milano, ne mancano 5 per tornare (il volo dura 7 ore e 20), a Milano sono le 3 del mattino e siamo a quota 37000 piedi.

Ore 7:30 Italia

Siamo svegli sopra la Francia (con precisione siamo a Bordeaux) e come colazione c'è caffè, torta di carote (che devo dire la verità, NON MI PIACE), yogurt alla vaniglia e brownies al cioccolato!

Ore 07:49 Italia

3,2,1 siamo a Malpensa! Dopo una bella colazione siamo tornati a casa.

GIUDIZIO DELLA VACANZA

Devo dire che è stata un esperienza mozzafiato da rifare assolutamente.

LA COSA CHE TI E' PIACIUTA DI PIU'

Empire State Building, Central Park, Times Square, Top Of The Rock, Starbucks.

GIUDIZIO (in asterischi)

Volo (Andata e Ritorno) *** Tempo a New York *** Hotel ***** Monumenti visti *****

MILAN – NAPOLI: la mia esperienza allo stadio

di Riccardo Pollo

Già da 21/01/2017: allo Stadio San Siro, la "Scala del calcio", va in scena la sfida tra Napoli, squadra ospite, e Milan, squadra di casa, fondamentale per continuare a sperare nella qualificazione alla Champions League. Migliaia di tifosi, azzurri e rossoneri accorrono allo stadio per assistere a questa partita, e tra questi circa 80.000 ci sono anch'io, insieme a mio padre in primo anello. Noi (o meglio io, mio papà tifa Juventus) tifiamo per il Napoli, come "tradizione" della famiglia.
Appena sbucati dalla fermata della metro ci dirigiamo verso lo stadio, con un freddo che probabilmente "nemmeno al Polo Nord", e subito compriamo una sciarpa del Napoli alle bancarelle.
Prima che noi entriamo i tifosi napoletani, come al solito, si fanno notare con una bella "bomba", degna di questo nome.
Dopo aver sbagliato posto 3 volte finalmente ci riusciamo a sedere qualche minuto prima del calcio d'inizio. Durante il riscaldamento sono riuscito anche ad affacciarmi alle transenne e a salutare alcuni dei giocatori azzurri.
A pochi minuti dall'inizio del match lo speaker annuncia le formazioni: durante quella del Napoli gran parte dello stadio fischia ma appena si sente nominare il primo giocatore rossonero lo stadio diventa una bolgia, e noi non possiamo far altro che stare a guardare. Qualche istante dopo ecco i ventidue giocatori che entrano in campo, si schierano in fila e, accompagnati dalla musica dell'inno della Serie A (come al solito fischiato dai tifosi), si danno la mano.
Le squadre sono pronte, Milan in maglia rossonera, Napoli con la maglia-talismano bianca: 3...2...1... SI PARTE!
Nei primi venti minuti è dominio dei partenopei: dopo soli 6' gli azzurri sono già avanti con uno splendido gol di Insigne, che dopo un contropiede perfetto mette il pallone all'angolino, complice anche un non impeccabile Donnarumma. Vantaggio che aumenta al 9' quando Callejon, servito perfettamente da Mertens dalla destra riesce a imbucare il portiere, mettendo il pallone in rete per il momentaneo 2-0. Dopo i gol si risvegliano dal "letargo" i tifosi napoletani che iniziano a farsi sentire come se fossimo al San Paolo.
Il Napoli continua a giocare bene per altri 10' circa ma poi è solo Milan: dopo una grande occasione con un colpo di testa di Gomez finito a fil di palo i padroni di casa accorciano le distanze con un gol Kucka che sfrutta al meglio un pasticcio della difesa azzurra tra Jorginho e Tonelli. Ovviamente la Curva Sud, oltre che la maggior parte dei tifosi in tribuna, esplode di gioia inneggiando a gran voce il nome dello slovacco.
Finito il primo tempo andiamo a riscaldarci al bar con un caffè caldo e poi torniamo subito ai nostri posti per assistere alla ripresa. Nonostante negli ultimi 45' non si siano visti gol ci sono state veramente tante emozioni, con occasioni da entrambe le parti. Tra le più importanti ricorderei per il Napoli un pallonetto da centrocampo di Insigne di poco alto e un errore clamoroso di Mertens a tu-per-tu con il portiere mentre per il Milan una traversa sul colpo di testa di Pasalic e un colpo di testa di Donnarumma all'ultimo secondo che mi ha fatto salire un brivido lungo tutta la schiena. Dopo il fischio finale dell'arbitro siamo subito corsi via per evitare code chilometriche alla metro e siamo tornati a casa.
Quest'esperienza mi è piaciuta davvero molto sia per il fatto che ha vinto la mia squadra ma anche per l'ambiente che si respirava allo stadio: consiglio ovviamente a tutti di andare a vedere la propria squadra del cuore allo stadio per trovare un'alternativa al guardarla sempre alla TV.
Spero che questo articolo vi sia piaciuto ci vediamo alla prossima e... FORZA NAPOLI!!!

SPORT

CHAMPIONS LEAGUE: Manchester City - Monaco

di Alessandro Modonesi

L'ottavo di finale della competizione europea fra Manchester City e Monaco è stato senza dubbio il più interessante di tutti. La partita si è conclusa 5-3 a favore del City, ma il Monaco non ha rinunciato a dare spettacolo... Inizialmente ha segnato il City, ma dopo non molto tempo il Monaco ha reagito pareggiando. Dopo un po', incredibilmente, il Monaco è passato in vantaggio e ha avuto pure l'occasione di fare il 3-1 su rigore, anche se il portiere è riuscito a pararla. Il City, successivamente, è riuscito a pareggiare la partita. Falcao (attaccante del Monaco), dopo la ripresa del gioco, è andato ad attaccare il difensore avversario, rubandogli palla e facendo un pallonetto straordinario al portiere. Purtroppo dopo un gol del City nuovamente responsabile del pareggio, il Monaco ha accusato troppo il colpo e si è fatto fare 2 gol, così che il City ha chiuso la partita con il risultato di 5-3.

RAGAZZ INFORMATICA

AGGIORNIAMOCI A WINDOWS 10

di Mattia Rozzi

ATTENZIONE!!!! Ultima chiamata per il volo "Aggiornamento Gratis di Windows 10"! Passeggeri al Gate "Hard Disk C:"
Microsoft ha annunciato che a partire dal 29 luglio 2016 non si sarebbe più potuto fare l'aggiornamento gratuito a Windows 10: previsto, dunque, un costo di 135€ per comprare l'aggiornamento alla versione Home e di ben 279€ per la versione Pro e Enterprise!
Però è uscita una notizia che si può trovare su questo sito: https://www.microsoft.com/it-it/accessibility/windows10upgrade", che afferma: Per gli utenti in generale, l'offerta di aggiornamento gratuito per Windows 10 è terminata il 29 luglio. Tuttavia, se usi tecnologie assistive, potrai usufruire dell'offerta di aggiornamento gratuito anche dopo la data di scadenza applicabile agli altri utenti, in quanto Microsoft continua a impegnarsi per migliorare l'esperienza Windows 10 per tutti coloro che usano questo tipo di tecnologia".
La tecnologia assistiva è creata ad hoc dedicata a persone che sono disabili (ad es. persone in carrozzina, autistici etc...).
Se si desidera aggiornare a Windows 10 gratuitamente bisogna andare sul sito che è stato indicato in precedenza e cliccare su "Aggiorna Ora". Aprendo il file scaricato,vi verrà chiesto di accettare la EULA (End User License Agreement) cioè il contratto di licenza di Microsoft per proseguire. Dopo aver accettato il programma eseguirà un'analisi per verificare se il computer è disponibile all'aggiornamento. In particolare analizzerà Spazio su disco, Processore, Scheda e Attivazione del sistema prima dell'installazione.
Perché attivazione del sistema? Perché la copia di Windows prima dell'aggiornamento deve essere attivata e originale quindi che non sia piratata, craccata etc...
Quando tutto è OK, il programma inizierà a scaricare i file di installazione (in totale sono 3 GB). Quindi mettetevi comodi e aspettate che Windows 10 si scarichi e si installi.
Il processo può durare diverse ore (varia a seconda del vostro router\modem Wi-Fi).
Comunque spero che questo tutorial vi sia piaciuto e intanto io vi saluto!
Ciao!

SORRISINFORMA

a cura di Edoardo invernizzi

Un carabiniere si arrampica su un albero, passa il suo maresciallo, che lo vede, si avvicina e gli chiede: "e tu che ci fai sopra quell'albero?" e quello risponde: "ho chiesto al maresciallo forestale che tipo di alberi sono questi, e lui mi ha risposto: salici!".

Moglie al marito: "amore se potessi scegliere di morire, morirei nel sonno!" - e il marito: "ninna nanna ninna ooooo".

Totti va ad un negozio di elettrodomestici per comprarsi uno stereo. Il commesso gli fa: "salve cosa desidera" e Totti: "damme 'no stereo" ed il commesso: "Sony?" e Totti: "no, nun so sonà"

SUOR CARLA SUPERSTAR

La nostra Suor Carla non delude mai! Anche quest'anno ci ha fatto sorridere con un nuovo memorabile costume di carnevale... Suor Carla sei MITICA!

ENGLISH CORNER

BE HEALTY: BE SPORTY!

della prof.ssa Arianna Arrigoni

Playing sport provides important benefits for young and old people. Not only does it improve your health and fitness, but also it develops team spirit and feelings of accomplishment. So why is doing sport important?
First of all, it can help you manage your weight, while also living your muscles and cardiovascualr system a good workout. But that's not all: getting involved in a sport provides opportunities for individuals to see the results of their efforts. This can help you to build self-esteem and self-confidence. You learn what your qualities and your limits and faws are and you give your all to accept them. And you try to work on them to go beyond.

Moreover, if you practice a team sport you learn and appreciate the importance of team work. You learn that your role is important and you have to do your best to make your team win. You learn to cooperate with the others to reach a shared goal. You can learn to see the others' qualities and efforts. You understand you're not alone in the struggle, but that you have to count on the others and trust them, which is not easy nowadays where everyone thinks to be able to manage their own problems by themselves.
By playing sport kids can also learn to respect authority, rules, team colleagues and opponents. Several times,teachers carefully observe their students during P.E. classes sto get to know them better. Teachers can find out dinamics and aspects of their students which are not clear during "normal" lessons.
Finally, sport is an important chance for everybody to feel better, to be self-confident and to live better.
So, stop reading and go playing some sports now!

VAMOS A VER

YO Y LA NATATÌON

di Mirko Gnesutta

Yo soy un chico como todas los otros, pero yo tengo la natacìon, sì, tengo, porque para mi la natacìon no es solamente un deporte, para mi la natacìon es un estilo de vida.
Porque si tù vàs a nadar todos los dìas, si tù pasas doce horas a la semana en una piscina ella no resta solamente un luego, ella se convierte en tu segunda casa.
El ano pasado he llegado tercero a los campeonatos regionales y ha sida la emocìon mas grande de mi vida deportiva, cuando he llegado al final de la raza he visto todo mi equipo ha saltado y ha exultado.
Ha sido una cosa fantastica, la natacìon es un deporte increìble, pero necesita sobre todo el deseo, la conviccìon y el espìritu de sacrificio, porque como todo es emozionante pero muy cansado.

LA FOTO DEL MESE

Chiudiamo il quarto numero della terza edizione di **RAGAZZinFORMA** con una fotografia per noi estremamente significativa. Sospendiamo il selfie per questo mese, e accogliamo un'immagine che sicuramente è rimasta stampata nella mente di tutti gli studenti e gli insegnanti.

La fotografia ritrae il "muro dell'odio" che i ragazzi hanno costruito nel cortile della scuola la mattina della giornata della memoria.

Il muro, costituito da tanti cartoni con scritte parole legate al sopruso nazista, è stato poi buttato giù dai ragazzi stessi. Un momento surreale, dominato da un silezio assoluto e dal suono delle campane, inaspettato tanto quanto la folata di vento che per prima a cominciato a far cadere i primi cartoni. Un'esperienza simbolica e significativa, che ci deve sempre ricordare il valore del rispetto umano e della accoglienza delle diversità di ciascuno.

Dal prossimo mese torneremo con i selfie, ma abbiamo ritenuto che valesse la pena chiudere così questo numero. Siamo certi concorderete con noi...alla prossima!

La Redazione

SCUOLA MARIA AUSILIATRICE
SAN DONATO MILANESE

E-MAIL
giornalino@mariausiliatrice.it

Scuola Secondaria di Primo Grado
"Maria Ausiliatrice"
San Donato Milanese

Direttore Responsabile
PAOLO GENNARI

Caporedattori
LUCA BARBATO
ALESSANDRO MODONESI
RICCARDO ANIS POLLO

In Redazione
VALENTINA BORODKIN
ALESSANDRO CARZOLIO
MIRIAM DE LUCIA
FILIPPO DUSI
ARIANNA LUNA FALESCHINI
GIULIA FEDERICO
LORENZO INDORATO
EDOARDO LEON INVERNIZZI
TOMMASO MARCHESI
TOMMASO METELLI
MONICA OSTONI
ELEONORA RICETTI
MATTIA ROZZI
NOEMI VISSER

Hanno collaborato a questo numero:
ARIANNA ARRIGONI, MIRIAM FONTANA, GIOVANNA FORESTI, MIRKO GNESUTTA

Logo grafico da un'idea di:
MONICA OSTONI